



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000035
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTT	Titolo	ritratto di San Lodovico re di Francia
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlimpopoli
PVCL	Località	Forlimpopoli

LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	municipio
LDCN	Contenitore	Raccolta Comunale d'Arte
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Piazza A. Fratti, 4
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	3468
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVIII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1777
DTSF	A	1777
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Marchetti Giuseppe
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1721/ 1801
AUTH	Sigla per citazione	R08/00001512
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	92
MISL	Larghezza	68
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO Indicazioni sull'oggetto

Luigi IX, re di Francia, viene raffigurato stante, leggermente di tre quarti, il capo e lo sguardo rivolti verso l'alto a destra. Indossa il saio francescano e il cingolo; le spalle e il busto sono ricoperti di una mantellina di ermellino. Con la mano destra il re trattiene lo scettro e con la sinistra sostiene un globo, simboli - assieme alla corona d'oro che porta sul capo - che evocano il potere temporale e la sua natura regale. La figura si staglia contro un fondo scuro interrotto da un fascio di luce dorata che squarcia l'oscurità dall'alto. A questa luce, a simboleggiare la luce divina che ispirò e guidò il re in ogni sua azione in vita, si rivolge lo sguardo, estasiato, di Ludovico.

NSC Notizie storico-critiche

Presso l'archivio del Museo Archeologico Civico (busta VIII, fasc. 5 "Pinacoteca", c.n.n.) si conserva fotocopia della trascrizione dell'antica didascalia che risultava incollata sul retro della tela fino al momento del restauro (la didascalia originale risulta oggi dispersa). In essa è annotato il seguente testo: "Nel anno 1777 = a spesa di questo convento della Madonna fuori di Forlimpopoli per ordine del molto Reverendo Priore Gaspare Guidazzi [Guiduzzi], il sig. Giuseppe Marchetti pittore di Forlì dipinse questa immagine di San Lodovico re di Francia nacque circa l'anno 1215 = quale dopo un viaggio fatto in Levante si appigliò al infinito del 3° ordine di S. Francesco nel quale visse con la fama di un eminente Santità, dopo di che morì l'anno 1270 nel mentre assediava la città di Tunesi per convertirla alla Religione Cattolica". La tela raffigurante San Ludovico, assieme a quella con il Beato Paolo degli Ambrogi (di mano, entrambe, del pittore Marchetti) e ad altre tele raffiguranti santi e beati del Terz'Ordine francescano (attribuibili al medesimo artista), doveva provenire dal complesso della Madonna del Popolo, situato appena fuori le mura urbiche, nella periferia orientale della città. I padri del Terz'Ordine avevano fatto il loro ingresso in Forlimpopoli nel 1506, avendo ottenuto il permesso dal Comune e da un breve di papa Giulio II della Rovere di edificare una loro chiesa e convento nei pressi di un'antica celletta detta di S. Giovanni «alle quattro strade»; i religiosi resteranno in città fino alla soppressione del convento decretata il 16 luglio 1798. Diversamente da quanto indicato nell'inventario della quadreria comunale del 1972, ossia della allocazione delle tele all'interno della chiesa - dove tuttora si conserva un ciclo di sei pale d'altare e di dodici dipinti di minori dimensioni realizzate dallo stesso Marchetti intorno al 1785 - più verosimilmente la serie dei santi e beati doveva essere sistemata nella parte conventuale. Ad oggi non si conoscono motivazioni, tempi e modalità del trasferimento dell'opera/delle opere nelle raccolte civiche date le complesse vicissitudini che hanno interessato l'intero complesso nel corso del XIX e XX secolo. Anche per questa serie di tele vale, senza tema di smentita, il giudizio espresso da Giordano Viroli sul ciclo della chiesa della Madonna del Popolo: dipinti dalla qualità

“disomogenea”, come “si registra in altre opere del Marchetti di cronologia tarda”, che “non sfuggono a una definizione un po’ siglata di corpi e lineamenti dei visi, e ad una certa ripetitività di tipi e di soluzioni” (Viroli 1996, p. 186-187). Luigi IX (per la Chiesa san Ludovico) figlio di Luigi VIII e di Bianca di Castiglia, nacque a Poissy il 25 aprile 1214 e, a causa della morte prematura del padre, fu incoronato re a soli 12 anni a Reims. Le ribellioni di potenti feudatari e le contese con l’Inghilterra lo costrinsero a mettere in atto le doti di abile politico, di condottiero, di uomo di stato; il 27 maggio 1234 Luigi sposò Margherita di Provenza.

In politica interna Luigi IX fu un sovrano di notevole intelligenza di governo grazie alle sue qualità e alla sua alta statura morale che gli consentirono di organizzare e moralizzare il nascente stato francese. Fece condurre un’inchiesta sulla situazione del suo regno con l’aiuto di coppie di frati (un francescano e un domenicano) che percorsero ogni luogo e rivelarono gli abusi dei governatori locali a danno della popolazione; furono allontanati e sostituiti i funzionari corrotti, venne riorganizzata la pubblica amministrazione, ripristinato nelle sue funzioni il Parlamento, corretto il funzionamento del fisco e del commercio, modificato il sistema giudiziario. In politica estera Luigi fu un sovrano saggio e deciso: seppe affrontare con grande dignità e fermezza lo stesso Federico II in conflitto col papa, ottenendo la liberazione dei vescovi catturati mentre si recavano a Roma per il concilio. Si destreggiò con grande saggezza nelle crisi europee, interpellato come arbitro nelle diverse controversie grazie al suo essere al di sopra delle parti: così avvenne, per esempio, in Inghilterra dove fu chiamato a risolvere l’annosa contesa fra il re e i baroni ribelli. Nel Natale del 1244, colpito da una grave malattia e oramai in punto di morte, Luigi implorò a Dio la guarigione e promise che si sarebbe fatto crociato. Ottenutala, partì nel 1248 per la crociata assieme al fior fiore della cavalleria francese e europea. Dopo un inizio favorevole, lo scontro ebbe risvolti disastrosi: l’esercito fu decimato dalle sconfitte e dalle malattie; Luigi e i cavalieri superstiti furono fatti prigionieri, liberati a prezzo di un oneroso riscatto e della perdita delle conquiste fatte. Rimasto in Terra Santa come pellegrino, solo nel 1254 Luigi rientrò in Francia. Nonostante il fallimento del primo tentativo, nel luglio del 1267, si imbarcò alla volta di Tunisi per intraprendere una nuova crociata sperando di riuscire a convertire il sultano. Dopo una vittoria iniziale, scoppiò nel campo un’epidemia di peste e di tifo che contagiò il re e suo figlio, provocando la morte di entrambi il 25 agosto 1270. In punto di morte Luigi chiese di essere deposto su un letto di cenere con le braccia incrociate e spirò recitando un salmo, a imitazione del suo padre spirituale Francesco d’Assisi. Fu riportato a Parigi risalendo la penisola italiana, sempre accompagnato

NSC

Notizie storico-critiche

durante il viaggio dalla venerazione delle popolazioni e dal fiorire di numerosi miracoli che ne confermarono l'aura di santità, dopo una vita trascorsa in grande austerità e con fervore di spirito come un asceta claustrale. Luigi IX fu proclamato santo nel 1297 da papa Bonifacio VIII ed è venerato come patrono del Terz'Ordine Francescano.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Viroli G.

BIBD Anno di edizione 1986

BIBH Sigla per citazione 00041185

BIBN V., pp., nn. p. 32, n. 18

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA Autore Viroli G.

BIBD Anno di edizione 1996

BIBH Sigla per citazione 00041256

BIBN V., pp., nn. pp. 186-187, nn. 186-191

MST MOSTRE

MSTT Titolo Mostra di pittura antica
MSTL Luogo Forlimpopoli, chiesa dei Servi
MSTD Data Marzo 1977

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPC Data 2013
CMPN Nome Bartoli, Silvia

AN ANNOTAZIONI

OSS Osservazioni
Il numero di inventario trascritto fa riferimento all'inventario corrente dei beni mobili di proprietà del Comune di Forlimpopoli. Il dipinto è inserito in altri due inventari conservati presso l'Archivio Storico del Comune di Forlimpopoli: il primo redatto nell'anno 1972 da Andrea Benini, al tempo conservatore del Museo Archeologico e delle collezioni d'arte comunali (qui il dipinto è contrassegnato dal n° XVII); il secondo redatto in data 25 settembre 1975 (Quadreria comunale. Appendice all'inventario del 12.7.1974) dal maestro Tobia Aldini, all'epoca direttore del Museo Archeologico Civico (qui il dipinto è contrassegnato dal n° 73). La tela è inserita entro una cornice di legno intagliata e dorata. La cornice, in pessimo stato di conservazione, presenta ampie cadute della doratura, evidenti danni provocati dall'azione di insetti xilofagi e necessita di un intervento di restauro.